

**NINNI ANDRIOLO**ROMA  
nandriolo@unita.it

**U**na giornata tra gli sfollati della tendopoli gestita dalla protezione civile di Torino. Alla vigilia del «chiarimento» con Prc, Sd e Idv - che potrebbe produrre strappi nella maggioranza che regge la giunta torinese - Sergio Chiamparino vola a L'Aquila, incontra la gente colpita dal terremoto e cede a qualche attimo di commozione. «Ore belle e intense - racconta - Con il sindaco Cialente abbiamo parlato

**Ore decisive**

Per lunedì ho chiesto una riunione del mio partito. Poi ci sarà un vertice di maggioranza

anche del decreto del governo».

**Lei pone l'accento sul ruolo dei sindaci...**

«I Comuni dovranno prendersi solo le grane rispetto a decisioni altrui o verranno coinvolti fin dalla fase di progettazione? Berlusconi ha parlato di ottanta mila euro da distribuire singolarmente ai privati per la ricostruzione delle abitazioni. A me sembra una cifra largamente insufficiente. Servirebbe uno stanziamento decisamente maggiore e questo dovrà essere gestito direttamente dai sindaci».

**Torino "adotterà" strutture da recuperare?**

«Forniremo esperti e know aut tecnico-amministrativo. Purtroppo, a parte i soldi provenienti dalle sottoscrizioni, non abbiamo denaro da investire direttamente».

**Intanto la sua maggioranza vacilla e lei ipotizza una giunta comunale senza Rifondazione. Che succede?**

«Ho chiesto una riunione del gruppo consiliare Pd, convocato per lunedì, per valutare la situazione. Dobbiamo istruire un percorso di chiarimento. Una parte della maggioranza, non identificabile solo con Rifondazione, da tempo vota contro tutte le delibere più significative che hanno contenuto strategico per il Comune. È venuto il momento di voltare pagina. Se c'è una maggioranza solida, anche con numeri ridotti rispetto a quella attuale, si va avanti...».

**Altrimenti?**

«Altrimenti si torna dagli elettori o si trovano soluzioni istituzionali. Questo non vuol dire pasticci o inciuci, ma una giunta che si presenta davanti al Consiglio e che, se ot-



Una veduta di Torino

**Intervista a Sergio Chiamparino**

# «Non mi faccio logorare dai comunisti, cambio»

**Il sindaco di Torino:** su molte questioni strategiche Rifondazione ha votato contro. Serve un chiarimento, con l'Udc il dialogo va aperto

tiene i numeri, governa».

**Il Pdl non offrirà stampelle, avverte il coordinatore regionale Ghigo...**

«A Ghigo non chiedo di offrire proprio nulla. Io lavoro per consolidare questa maggioranza, anche a costo di ridurne i numeri. Lo faccio con un'apertura alla discussione che tenderà a coinvolgere l'intero Consiglio. Poi vedremo».

**Scontato lo strappo con Rifondazione dopo la vicenda Iride-Enia, in ogni caso?**

«Non c'è solo Iride-Enia, c'è il grattacielo del San Paolo, c'è stata la vicenda del presidente del Consiglio co-

munale, per restare solo alle cose più recenti. I fatti che segnalano una faglia sono molti. Io non escludo nulla. Ma non si può continuare a far finta di andare d'accordo per il fatto che partecipiamo tutti assieme alla manifestazione del Primo Maggio. Voglio approfondire innanzitutto con il Pd la strada da percorrere. Ritengo indispensabile, poi, e al più presto, un vertice di maggioranza». **Lei ha definito, comunque, un atto politicamente ostile il no del Prc alla fusione Iride-Enia...**

«Il no di Rifondazione, ma anche quelli dei consiglieri di Di Pietro e di

alcuni Sd. Si sono dati segnali opposti allo spirito di squadra che deve distinguere una maggioranza. Da una parte il logoramento, dall'altra i tentativi di far pesare, mi riferisco al partito di Di Pietro, strumentali ragioni legate alla prossima campagna elettorale».

**E quali punti di caduta auspica, alla fine?**

«Io auspico che si compatti questa maggioranza, anche se questo - lo ripeto - dovesse voler dire un suo restringimento numerico. Ritengo necessaria una discussione aperta, in ogni caso. E un dialogo anche con